



I PROCURATORI GENERALI DELLA REPUBBLICA
presso le Corti d'appello

Prot. 2155/ECON/2020

Al Sig. Ministro della Giustizia
on.le avv. Alfonso Bonafede

Signor Ministro,

i Procuratori generali di tutta l'Italia si rivolgono a Lei per rappresentare un'esigenza che ogni giorno diviene più pressante e di non facile soluzione.

La nostra preoccupazione riguarda il personale amministrativo in servizio negli Uffici giudiziari, che guarda a noi e ai Dirigenti amministrativi e attende una risposta che dia garanzie quanto all'esposizione ai rischi di contagio e all'impiego quotidiano.

Le disposizioni normative (segnatamente l'ultimo decreto-legge) hanno ridotto a pochissime attività quello che è l'ordinario lavoro delle Procure generali, delle Procure della Repubblica e degli stessi uffici giudicanti.

Sicché, esponiamo – ogni giorno – un elevatissimo numero di persone all'obbligo di recarsi in ufficio a fronte di un'attività veramente minima. E, parimenti, le esponiamo a tutti i rischi connessi agli spostamenti al e dal luogo di lavoro, oltre che alla "coabitazione" (non sempre in condizioni ottimali, quanto alla precauzione sanitaria) in uffici spesso inadeguati.

Come Le è noto, gli unici strumenti che abbiamo a disposizione per poter "decrementare" la presenza di quelle persone negli uffici è una sorta di "moral suasion" affinché utilizzino periodi di congedo o i c.d. riposi compensativi, congedi straordinari o qualche altra forma di assenza volontaria.

Queste misure hanno però esaurito la spinta propulsiva. Esse sono molto gravose per il personale, che dovrebbe ipotizzare future possibilità di fruizione per esigenze personali e familiari; e non possono essere imposte.

Condividiamo l'accorato appello che è stato formulato dalla Associazione dei Dirigenti giudiziari, poiché chiediamo esattamente lo stesso tipo di intervento e di iniziativa da parte Sua, quale membro del Gabinetto, del Governo, anche con decretazione di urgenza.

Non si tratta affatto di mandare tutti a casa, come se l'attività giudiziaria fosse "paralizzata" o non avessimo ben presente il problema delle urgenze o dell'arretrato nel lavoro dei nostri Uffici: si tratta solo di poter "modulare", con strumenti agili (e non penalizzanti per il personale), le presenze e di evitare di esporre al pericolo del contagio, indistintamente, tutta la popolazione appartenente a quella categoria. Si tratta anche di evitare, anche ad emergenza finita, di dover pagare il duro prezzo delle assenze che inevitabilmente vi saranno se continueremo a mantenere tutti esposti al rischio.

Va aggiunto che gli strumenti per il lavoro da remoto (o "lavoro agile") sono molto limitati (anche per ragioni di sicurezza della rete e dei dati) e che, ancora una volta, porremmo il personale di fronte alla disparità di trattamento con i magistrati, che hanno una disciplina lavorativa più elastica e per i quali è molto più semplice (e già lo stiamo attuando) realizzare programmi di lavoro da svolgere standosene, al sicuro, a casa.

Né appare razionale che la soluzione sia ricercata dai singoli Uffici, in una sorta di "autogestione", che già sta creando un mosaico disordinato di iniziative e soluzioni, ancora più ingiusto del nulla.

Chiediamo, Signor Ministro, un Suo autorevole e risolutivo intervento e **Le chiediamo anche di volerci "virtualmente" ricevere urgentemente in una conference call con Lei, per la quale ci dichiariamo pronti in ogni momento.**

Grati per l'attenzione, porgiamo i più cordiali saluti.

I PROCURATORI GENERALI DELLA REPUBBLICA
presso le Corti d'appello di:

ANCONA	- Sergio Sottani
BARI	- Anna Maria Tosto
BOLOGNA	- Ignazio De Francisci
BRESCIA	- Marco Martani
CAGLIARI	- Francesca Nanni
CALTANISSETTA	- Lia Sava
CAMPOBASSO	- Guido Rispoli
CATANIA	- Roberto Saieva
CATANZARO	- Beniamino Calabrese
FIRENZE	- Marcello Viola
GENOVA	- Tommaso Grossi
L'AQUILA	- Pietro Mennini
LECCE	- Antonio Maruccia
MESSINA	- Vincenzo Barbaro
MILANO	- Nunzia Gatto
NAPOLI	- Luigi Riello
PALERMO	- Roberto Scarpinato
PERUGIA	- Fausto Cardella
POTENZA	- Armando D'Alterio
REGGIO CALABRIA	- Bernardo Petralia
ROMA	- Federico De Siervo
SALERNO	- Leonida Primicerio
TORINO	- Francesco Enrico Saluzzo
TRENTO	- Giovanni Ilarda
TRIESTE	- Dario Grhomann
VENEZIA	- Antonio Mura